...vista dei milongu

# TANGO

periodico bimestrale di Tango - distribuzione gratuita - anno IV - maggio / giugno 2013 - Nº14

# UN, DUE...TRE!

# Terzo anniversario di Tango In Roma... con lo sguardo rivolto al futuro.

L'Italia è in piena crisi, e questo è noto. Una crisi economica e sociale che ha investito inevitabilmente tutti i settori della società, anche il tango -perlomeno a Roma-, dal momento che ne è esso stesso un prodotto. Milonghe che chiudono, affluenza in calo (fenomeno in parte fisiologico dopo il boom degli scorsi anni), una certa contrazione in taluni organizzatori. Noi stessi abbiamo incontrato non poche difficoltà, essendo una rivista senza scopo di lucro che si autofinanzia unicamente

attraverso le inserzioni pubblicitarie. Si prova a reagire come meglio si può, ma non sempre è facile o sufficiente. Dunque? Bisogna "solo" aspettare che la congiuntura negativa passi e barcamenarsi per sopravvivere fino ad allora? Non credo proprio. Sono dell'idea che l'unico modo per uscire da una crisi sia INGEGNARSI, RINNOVARSI, reinventare e reinventarsi. Perché non sapersi rinnovare è un po' come regredire.

Nata ufficialmente il 26 maggio 2010 a Roma, "Tango In Roma" è la prima rivista interamente dedicata al tango argentino della Capitale. Partiti dal nulla, abbiamo creato una vera e propria rivoluzione: la prima rivista cartacea di tango a Roma, gratuita, distribuita ovunque si accenni alla parola "tango". Il nostro primo

parola "tango". Il nostro primo numero, il numero zero, conteneva in allegato una cartina a colori delle milonghe, un'intervista a Marcelo e Giorgia Guardiola, nostri maestri e collaboratori, e un'intervista a Tito Palumbo, direttore della più importante rivista della Capitel Federal "B.A. Tango", anticipazione della rubrica fissa da Buenos Aires. Ve lo ricordate? Che emozione per noi, e quale sorpresa nei lettori! Con il tempo, differenziandoci dagli altri e continuando costantemente a inventare

nuove
soluzioni, abbiamo
consolidato la nostra
identità: informazione di
servizio unita alla diffusione della cultura tanguera
tout court della Capitale,
dando spazio per primi -e
per lungo tempo anche
noi soli- non solo al ballo di

per sé e ai ballerini, ma anche a chi contribuisce alla sua diffusione: musicisti, cantanti, compositori, orchestre, poeti, attori, spetta-

coli, tra protagonisti "storici" che

hanno fatto la storia del tango e nuovi talenti musicali e artistici.

Parte fondamentale del nostro lavoro è sempre stato e sempre sarà il contatto con il pubblico, anche attraverso i social networks e attraverso

segnalazioni e suggerimenti nell'apposita sezione dedicata sul nostro sito internet, utili per chi sa di avere sempre da imparare.

Il 16 marzo 2013 Tango In Roma ha ricevuto un riconoscimento "per la divulgazione editoriale e su web della cultura

del tanao

argentino" dalla Play Dance Events di Alessandro Amici, Spazio Diamante (la new entry di quest'anno), Roma Tango Festival di Natalia Ochoa e con il patrocinio dell'Ambasciata Argentina in Italia. Un vero onore per noi, e allo stesso tempo una conferma del ruolo che la nostra rivista ha e ha avuto per tre anni nel panorama tanguero cittadino.

Con questa eredità siamo giunti al terzo anno di vita. Fantasia e originalità fortunatamente non ci sono mai mancate, ma ora più che mai la nostra sfida per il futuro è rimetterci in gioco, studiare nuove strategie e abbracciare nuove prospettive, per creare un prodotto sempre migliore e al passo con i tempi. La nostra personale reazione alla crisi!

In questo nostro percorso accidentato e in salita ci sono molte persone che dobbiamo ringraziare per il sostegno e le soddisfazioni ricevute, e che ci hanno permesso di continuare a farvi compagnia: artisti, milonghe e

teatri per la loro disponibilità e benevolenza, e in particolar modo Norma De Cristofaro, Pablo Del Duchetto, Stefano Petucco, Annalisa Marra, Fabiana Fusaro, Riccardo e Ives, Francisco e Yamila, Paola Palaia, i nostri collaboratori fissi Marcelo e Giorgia Guardiola, i nuovi collaboratori Marcelo Alvarez e Sabrina Amato, Fabio Sebastiani, e Tito Palumbo che ci ospita spesso nella sua prestigiosa rivista.

Ci rivedremo a settembre con tante novità, ma nei mesi estivi non ci dimenticheremo di voi: seguiteci su www.tangoin.it per tenervi sempre aggiornati su fatti, eventi e foto.

Ancora grazie a tutti!!!

Claudia Galati e Carlo D'Andreis

#### Rubrica "CHIACCHIERANDO CON..." a cura di Marcelo Alvarez



Kledi Kadiu, arrivato in Italia sotto una buona stella, imprenditore di se stesso, conduttore televisivo in un programma che si occupa esclusivamente di danza su RAI 5, direttore di una scuola di danza "La Kledi Academy" in via Castro dei Volsci 3 in zona Arco di Travertino, tra innumerevoli serate e ospitate televisive ha trovato il tempo di svolgere un ruolo da protagonista nello spettacolo "Contemporary Tango" tenutosi al teatro Vascello, dove danza sui classici di Pugliese e di Astor Piazzolla.

Quest'uomo ha fatto veramente la gavetta, ha lavorato nei migliori teatri come anche in teatri di secondo rilievo girando città a pag. 3 >>>

#### **ALL'INTERNO**

;======================================	==========
• ORQUESTA TIPICA MISTERIO	OSA
BUENOS AIRES	a pag 2
• Rubrica "Chiacchierando con	n" Kledi Kadiu
di Marcelo Alvarez	a pag 3
Milonghe	a pag 4
- QUANDO IL TANGO É "DISPI	ERATO"a pag 5
. MILONGAS DE FIN DE MUND	00 a pag 7

# ORQUESTA TIPICA MISTERIOSA BUENOS AIRES

I mille milongueri confluiti il 6 aprile 2013 allo Strike -centro sociale di 400 mg sito in via di Portonaccio- per il concerto dal vivo dell'Orquesta Tipica la Misteriosa Buenos Aires hanno ancora impressa nella memoria l'epica serata: dieci giovani e talentuosi artisti per quasi due ore di concerto di notevole qualità, che ha conquistato ballerini e semplici ascoltatori, tra tanghi, vals, milonghe scatenate e chacarera. Organizzatrici dell'evento le milonghe popolari Kriminal Tango e Cafetín de Roma. E ciò non stupisce, dal momento che il background dei componenti dell'Orchestra è simile, fatto di milonghe popolari organizzate in quartieri popolari di Buenos Aires: "siamo cercatori di luoghi", è l'ammissione del direttore, pianista e compositore Javier Arias. In tournée in Europa ad aprile per promuovere il loro nuovo cd "Una noche en la milonga", la Misteriosa ha degli obiettivi ben precisi: mantenere viva la tradizione delle grandi orchestre tipiche, proponendo arrangiamenti dei classici e nuove composizioni, all'insegna del rinnovamento del tango; conservare sempre la "ballabilità" dei brani, offrendo un tango attuale e una nuova letristica; seguire lo stile Di Sarli. Abbiamo rivolto ad Arias alcune domande per saperne di più sulla Misteriosa. Ringraziamo Yamila Suarez per l'aiuto nella traduzione



Nel 2003 nacque l'Orquesta Tipica Fervor de Buenos Aires; la "Misteriosa" prosegue la stessa idea musicale. A cosa è dovuta la scelta di questi nomi?

Il progetto "Fervor" nasce per primo nel 2003 prendendo spunto dall'omonimo libro di Borges. Nel 2008 ho rifondato l'orchestra con musicisti diversi, così abbiamo deciso di ribattezzarla ma sempre continuando il parallelo con la letteratura e Buenos Aires: "Misteriosa" è un romanzo di Manuel Mujica Lainez che narra la storia di Buenos Aires.

#### Cosa c'è di misterioso nel tango?

Il fatto che ci sono molte cose non scritte,

che non hanno tradizione, ascoltando i dischi devi cercare di capire come veniva suonato perché era molto legato al modo personale del singolo compositore.

#### Presentate un tango ballabile tra classici e nuove composizioni. In cosa consiste il vostro rinnovamento del tango ballato?

Già il comporre cose nuove che si possono ballare implica un lavoro di rinnovamento. Poi, il lavoro creativo sta nell'incorporare nuovi ritmi di altri generi musicali, di altri tempi, di tempi più attuali. A volte si propongono pezzi nuovi ma non ballabili, mentre i nostri lo sono sempre.

#### Perché avete scelto di seguire la linea dell'orchestra di Carlos Di Sarli? Cosa vi ha attirato del suo stile?

Il romanticismo, la semplicità e la maniera ritmica, il modo di camminare, il pulso che ha. Queste sono le basi dello stile Di Sarli che ci attraggono, che hanno qualcosa di misterioso. Secondo te oggi c'è bisogno di romanticismo? Trovo il tango nel romanticismo. Il romanticismo può essere per un luogo, per una persona, è una cosa più sentimentale e meno violenta. Adesso a Buenos Aires tanti gruppi mostrano la violenza della città in cerca delle cose nuove, mentre noi puntiamo su un aspetto diverso.

#### Avete affermato: "la nostra musica non si limita a mero accompagnamento per il ballerino". Qual è la sua funzione?

Che si possa ascoltare e ballare, che non ci si limiti a sedersi ad ascoltarla, come può succedere con Pugliese o Troilo, ma deve essere interessante anche da ballare. Non si deve solo marcare il tempo.

#### Una delle vostre caratteristiche è quella di proporre una nuova *letristica*: su cosa è incentrata? Quali sono i temi attuali che non si trovano nelle classiche *letras* di tango?

I temi sono pressoché gli stessi: nel nostro ultimo cd c'è un vals, "Capullo de miel", il cui testo è stato scritto da un poeta contemporaneo argentino, che racconta una storia d'amore con parole che si usano oggi, e non con quelle degli anni '40. La milongacandombe "Volvé al tambor" invece è una finzione storica sul ritorno alle origini, alle percussioni, di Rosendo Mendizabal, musicista nero di tango.

#### Cosa dovrebbe raccontare oggi il tango?

Questo è ciò che dovranno scoprire i nuovi "letristi". Il tango ha una maniera di pensare, sentire, ma le tematiche sono sempre le stesse. A volte capita di sentire una canzone popolare ed è un tango, anche se non è di un gruppo che suona tango.

#### Qual è l'importanza e la funzione di proporre un'Orchestra Tipica oggi, a Buenos Aires ma anche in paesi che non hanno una tradizione di orchestre tipiche?

Credo che sia necessario che si mantenga il lavoro dell'Epoca d'Oro del tango, che a livello artistico fu il culmine della storia argentina. L'importante è continuare ad ascoltare la melodia, il passo, tutti gli aspetti che ha lavorato Di Sarli. Il tango è come fosse una

catena: un anello si collega a quello prima e a quello dopo.

### Quanto è importante la musica dal vivo nel tango?

È MOLTO importante per captare le nuove generazioni, e a noi artisti dà più stimoli per continuare, per capire l'impatto del disco, ciò che non va...

#### Perché secondo te negli ultimi anni sempre più giovani si stanno avvicinando al tango?

Perché il ballo è molto attraente. In un periodo dopo Gardel il tango era mezzo morto, ma poi il ballo lo ha fatto risalire. Per l'Argentina è la ricerca della propria identità. Al di là del ballo, forse perché il rock non è più molto in auge come in altre epoche e i giovani stanno cercando altre cose.



Nel 2010 avete organizzato una milonga nel quartiere di S. Cristobal, a Buenos Aires, in cui svolgevate più attività, non solo ballo. Raccontateci questa esperienza.

In quello spazio univamo ballo, poesia, letteratura, musica, libri del tango, "letristi", piccoli gruppi musicali che suonavano. Il nostro scopo era creare uno spazio genuino del tango perché in giro c'è tanto e fatto male, invece il nostro era un autentico punto d'incontro.

#### Quale sarà il futuro del tango?

Il tango non può allontanarsi dal popolare, deve ascoltare quello che la gente chiede e di cui ha bisoano.

Claudia Galati

#### Carlos Di Sarli, el señor del Tango

Nessuno come lui seppe combinare la cadenza ritmica del tango con una struttura armonica, in apparenza semplice ma piena di sfumature e sottialiezze.



Fu un pianista talentuoso, forse uno dei più importanti che diresse la sua orchestra dallo strumento con cui dominava la sincronia e l'esecuzione del gruppo.

Nel suo schema orchestrale non esistevano gli assoli di strumenti, la fila dei bandoneones cantava per momenti la melodia ma aveva un ruolo essenzialmente ritmico e milonguero. Unicamente il violino si distaccava in un modo estremamente delicato, in qualche assolo breve o in un controcanto.

Il piano comandava in una forma suggeritrice, con un "bordoneo" che divenne la firma registrata del maestro, incatenando le battute del brano e accentuando un ritmo delicato ed elegante, speciale per la danza.

A Buenos Aires in una lezione di tango si prendono due orchestre per esemplificare la diversità musicale per quanto riguarda la forma di ballare: D'Arienzo, un tango "picadito" ballato con molto ritmo, e Di Sarli, un tango camminato e con pause. In effetti per imparare a camminare il tango non c'è niente di meglio che praticare con Di Sarli.

Marcelo Guardiola



#### "CHIACCHIERANDO CON..." Kledi Kadiu a cura di Marcelo Alvarez

>> dalla prima italiane come Mantova. Rovereto e tante altre e non rinnega il suo passato di artista itinerante, con tutto ciò che questo comporta.

#### Raccontami i tuoi inizi ed il tuo percorso.

Sono nato a Tirana, in Albania, sotto il seano dell'Ariete, e come tutti i bambini della mia età giocavo a fare il ballerino eseguendo la musica folkloristica del mio paese o la musica popolare nelle rare feste che ancora si facevano nel mio paese. Fu mio padre che

vide questo mio interesse per la danza e mi propose di iscrivermi all'Accademia Nazionale di Tirana. Avevo dieci anni, passai il provino e fu come un sogno entrare a far parte dell'Accademia; qui cominciò la vera tragedia, facendo tante rinunce e tanti sacrifici, ma ero determinato e questo vale per me e per tutti i bambini che intraprendono la carriera di ballerino, che sanno benissimo cosa significa a un'età così precoce dover rinunciare ai giochi con gli amici. Dopo otto anni di formazione e di duro lavoro in accademia a Tirana è nata la vera passione, poi iniziò l'av-

ventura Italiana, lavorando e vivendo a Mantova, Verona, Milano, Rovereto.

#### È un po' paragonabile alla carriera del calciatore quella del ballerino, finisce presto: tu adesso ti senti di giocare in serie A o in serie B?

Beh! Paragonando la carriera del ballerino a quella del calciatore, possiamo dire che entrambe le professioni finiscono presto, ma non mi è mai piaciuto paragonare la danza come di serie A o di serie B.

Quando stavo a Rovereto ho fatto dei lavori non dico umilianti, però facevo quello che c'era da fare, a 1500 metri a Cabalese nei campeggi a Jesolo mi sono improvvisato maestro, ma il mio sogno era ballare, la danza non era l'unica fonte di lavoro per poter sopravvivere, e Mantova è stata molto difficile per me... Mi è costato molto anche adattarmi alla nuova cultura, il modo di stare in compagnia, l'idioma, i costumi, la situazione politica e sociale in quel momento non era come adesso, oggi si è migliorato.

#### Adesso si può parlare di integrazione o è ancora presto?

Ho sempre odiato questa parola perché

sembra che tu debba chiedere permesso per vivere in un posto che tu hai scelto e che hanno scelto per te per vivere la tua vita: io lo paragono ad un arricchimento di cultura, ad un scambio, ecco, credo questa sia la parola giusta da dire. Ancora adesso come venti anni fa esiste un pregiudizio verso le persone che arrivano, per esempio mi chiedevano di dove ero e io dicevo albanese, "e che fai?", faccio l'artista, il ballerino. E lì la cosa cambiava, si spezzava il filo teso!

Passando al tango, come sei arrivato a questa

danza che è Patrimonio dell'Umanità? In questo periodo hai presentato uno spettacolo con musiche classiche di tango e di Astor Piazzolla al teatro Vascello, raccontami la tua esperienza.

Comincio a dirti che non ho mai pensato di fare uno spettacolo di tango, ma la premessa che faccio è che il tango che ballo con il Balletto di Roma non è il tango che la gente ormai conosce e pratica nelle milonghe, bensì è un coreografico, tanao contaminato dalla

danza moderna, dove si racconta comunque una storia sociale e d'incontro in un posto tanguero, appoggiati alle musiche di Astor Piazzolla ed Osvaldo Pugliese, ma non ha niente a che vedere con gli spettacoli di Tango argentino.

È difficile scappare dalla forza interpretativa del tango, mi è capitato nelle mie esperienze di ballerino di dover interpretare coreografie con musica di tango ma che di tango avevano ben poco, o meglio solo la Musica. Quando mi chiedono: "ma tu il tango lo balli?", io rispondo non so ballarlo come si dovrebbe, infatti nello spettacolo ci sono due persone che rappresentano lo spirito con il quale si balla il tango, entrano ed escono, si intravedono, sono due persone che ballano normalmente, poi devo dire che la conoscenza di Elisa Baccarino, Italiana, critica di Tango, è venuta un po' per caso, senza forzature, ma essendo un ballerino come può la musica del tango non toccarti dentro? Il mio innamoramento con il tango è stato con la musica.

Che struttura ha questo spettacolo?

Questo dovrebbe raccontarlo la coreografa, ma visto che ho partecipato attivamente alla coreografia ti posso dire che racconta quello che succede in una milonga: la gente arriva, si cambia le scarpe e i pantaloni, le musiche sono una scusa per la coreografia contaminate con la danza contemporanea. Che sensazioni ti porta questa musica -

ovviamente non hai ascoltato solo Piazzolla, venendo tu da un'altra cultura a cui auel suono del tango non appartiene, ma comunque ti arriva?

Non c'è solo Piazzolla, ma anche Osvaldo Pualiese. La musica del tanao porta con sé la passione, il dolore, la nostalgia, cose che si sono lasciate indietro.

Con questo spettacolo e le sue musiche sei approdato ad un'altra cultura: hai mai pensato di approfondire la tua formazione tanquera, e un domani di impararlo seriamente?

Sono sempre in tempo. Non vorrei offendere i ballerini classici anche perché io vengo da quel mondo e per diventare un ballerino classico ci vuole sacrificio, ma il tango ti dà questo privilegio e tempo, tu puoi impararlo e ballarlo all'età di sessanta anni, però non è come la danza classica dove ci vuole una certa forza, virtuosismo, anche se ho 43 anni le carte si sono giocate un po' così, io non volevo finire a ballare il tango, non ho imparato il flamenco, solo le nostre danze di carattere. Anche sul classico, quando interpreti il tango non puoi fare la mimica del viso, ti lasci prendere e andare, questo è successo con me: un conto è ballare un brano, un altro è fare uno spettacolo. Il tango ha la forza di unire tutte le classi sociali trovando un sogno, e questo aspetto l'ho notato andando nelle milonghe dove ho visto che la gente si sente fiera di quello che fa.

Ultima domanda: quanti volti ha Kledi, imprenditore, attore, direttore di un'accademia, conduttore televisivo e soprattutto ballerino?

Mi piace questa domanda, due persone me l'hanno fatta, io cerco di vivere la giornata appieno, se la giornata avesse 50 ore io ci sarei appieno!

Nell'ultimo film molto premiato di Daniele Vicari "La nave" sono stato testimone, mi ha fatto piacere che non ci abbiano visto come dei mostri che arrivavano in Italia bensì come persone che cercavano un futuro migliore.

# CONTEMPORARY TANGO Rivisitazione firmata da Kledi di una serata in milonga

in chiave moderna

L'essenza del tango contemporaneo rispecchia un po' quella della società coeva: un pullulare caotico e spesso informe, schegge



impazzite dai gesti codificati, schemi a cui conformarsi, omologazione. Come nella vita, questi atteggiamenti si riflettono anche in ciò che dovrebbe invece costituire svago e fuga dalla realtà quale la danza, nel nostro caso il tango. Una pièce che ha ben saputo rappresentare questo contesto e questa struttura (e sovra-struttura), pur non essendo un "classico" spettacolo di tango, è "Contemporary Tango", regia e coreografia di Milena Zullo, della compagnia Balletto di Roma, in scena al Teatro Vascello dal 23 al 28 aprile 2013. Uno spettacolo che, a detta del primo ballerino Kledi Kadiu, non è propriamente di tango, bensì un racconto attraverso metafore visive e danzanti di tutto ciò che può accadere in una milonga dei giorni nostri: fulcro dello spettacolo è l'incontro sociale, narrato attraverso coreografie contaminate con la danza moderna. Accade così che una donna si dia un gran daffare per allestire la sala da ballo prima dell'arrivo dei ballerini, dieci ragazzi di ogni provenienza e stile, per poi unirsi a loro sulla pista spogliandosi letteralmente dei propri panni usuali ed etichettati per rimanere in altri esigui e ridotti all'osso, più adatti ad esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti.

### MILONGHE elenco aggiornato a MAGGIO 2013

#### LUNEDI

**Milonga di Paperino** Via degli Enotri, 6 (San Lorenzo) dalle 22.30 alle 1.30. Info: linoponticelli@gmail.com.

Il cielo sopra l'Esquilino via G. Galilei, 57 (Esquilino) dalle ore 22.30 all'1 Info: annamariaferrara@yahoo.it

**La Pulperia c/o Ass. Cult. Hula Hoop** via de Magistris, 93 (Pigneto) dalle ore 22.30 alle 01 ingresso 2€. www.francescoritrovato.com

#### MARTEDI

**Milonga Doubleart** c/o Felt music club, v. degli Ausoni 84 (S. Lorenzo), dalle ore 22.30 alle 02, ingresso 7 euro.

Info: 3494018084, 3492615743.

**Milonga San Salvador**, v. dell'Oceano Atlantico 271 (Eur), dalle ore 22.30 alle 2, ingresso: 8 euro. Info: 3398209385,

3474099140, tangoeventi@gmail.com

Milonga de la Luna c/o DEFRAG via delle Isole Curzolane 75 (Tufello), secondo e quarto marteaî del mese dalle 22.30 all' 01.30 ingresso: 5€. Info: 333.3722759, fracatango@yahoo.it www.fracatango.it

**Noche Milonguera** Piazza San Pancrazio, 7 (Gianicolo) dalle 22.30 alle 03 ingresso 8 € Info: 3331219840 - marcoe@inwind.it

**TangOfficina** via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 5 € Info: 360602693 attilio.frugante@tiscali.it www.tangofficina.it

**Elettrotango@bar** Itinerante. ingresso:  $10 \le$ , dopo le 00.30  $5 \le$  Info: 335 5913434

Milonga popolare delle Cornacchie v. le Duilio Cambellotti 155/A (Tor Bella Monaca) dalle 22 alle 24. Info: 327/4067156, 339/7423429

#### MERCOLEDI

**La milonga delle rose** c/o Il Cantiere del Tango, v. degli Ausoni 84 (S.Lorenzo) dalle ore 21 alle 02.30 ingresso 8. Info: 3275836630. **La Obscura** via Locri 42 (S. Giovanni) dalle ore 23 alle 3, ingresso 5 euro. Info: Chiara 3332650562.

**Il giardino del tango** via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

Milonga Stregata di M.me Chiffon via di Pietralata, 135 (Nomentana/Pietralata) dalle 22.30 alle 2.30 ingresso:  $5 \\in / 8 \\in$  consum. Info: 3495629314 / 3356931526 Cafetin de Roma via B. Bordoni, 50 (Torpignattara) dalle 21.30 alle 1.30 ingresso: 3 € Info: 347 6937644

#### GIOVEDI

**El Arrabal,** v. Bombicci 60 (MB Pietralata), dalle ore 22.30 alle 4, ingresso euro 6. Info:

3928481847, 3281610855

#### **Kriminal Tango**

Ogni primo e terzo giovedì del mese dalle 20 alle 2. Csoa Spartaco, Via Selinunte 57, (metro Numidio Quadrato). Ingresso 3/5 € www.spartaco.it

**La milonga dei Serpenti** c/o Spazio Diamante, v. Prenestina 230/b dalle ore 22.30 alle 03, ingresso 8 euro. Info: Luciano 339.2346185, Cinzia 338.8810249,

www.romatango.it.

**Il giardino del tango** via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 - 338 5845029

**Querer** via Ciro il Grande, 10 (Eur) dalle ore 22.30 alle 02. Ingresso: 8 € Info: 3483862271

#### VENERDI

**La Milonga delle Ciliege** (quarto venerdì del mese) c/o Centro di Iniziativa Popolare via delle Ciliege, 42 (Alessandrino) dalle 22.30 alle 3, ingresso 5€

Info: domenicocoda@inwind.it 328 1516410

Il giardino del tango via degli Olimpionici,
7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22.30 alle 02
ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 338 5845029

**Tanguera** via degli Angeli, 146 (Porta Furba - Arco di Travertino) dalle ore 22.30 alle 05 ingresso: 8 € tessera annuale di 7 euro Info: 3461411095 eduardomanfredi@tiscali.it **Barrio Arte** via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 8 € Info: 3495629314

**Cascabelito** via Assisi, 33 (Stazione Tuscolana) dalle ore 22.30 alle 03.30 ingresso:  $8 \in \text{Info}$ : 3356525340

#### SABATO

Milonga Viejo Lavadero c/o comprensorio S. Maria della Pietà - Ex Lavanderia Pad. 31, p.za S. Maria della Pietà 5, 1 volta al mese circa. Info: labortango@exlavanderia.it -3357855436

**Tango Negro** 2 Sabato al mese c/o l'Ass. Assisi33, in Via Assisi, 33, dalle 22.30 alle 3.00, Info: linoponticelli@gmail.com.

Recoleta44 y Tango Negro, v. Deserto di Gobi 44 (Eur/Torrino) dalle 22 alle 02, ingresso euro 8. Info: recoleta44@libero.it, Tangonegro2011@gmail.com

**Diamante Milonga**, v. Prenestina 230/b dalle ore 22.30 alle 03, ingresso 8 euro. Info: 06 2785 8101

**Los Latinos** via della Divina Provvidenza, 90 (Aurelia - Boccea) dalle ore 22.30 alle 04 ingresso: 6 € Info: 0666411175

Milonga Gricel via Filoteo Alberini, 53 (Porta di Roma) dalle ore 21.30 alle 02.30 ingresso: 10 € open bar e buffet tutto incluso. Info: 3299170544 www.miotango.it

**Il giardino del tango** via degli Olimpionici, 7 (Villaggio Olimpico) dalle ore 22 alle 02.30 ingresso: 8 € Info: 0697275065 - 333 1881716 338 5845029 - 338 4367183

**TangOfficina** via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle ore 22.30 alle 03 ingresso: 7 € tessera: 5 € Info: 360602693 - www.tangofficina.it

**Elettrotango@bar** Itinerante. ingresso:  $10 \in$ , dopo le 00.30  $5 \in$  Info: 335 5913434

**Casa del Tango** via dei Gordiani, 401 (Prenestina) dalle 18.30 alle 22. Info: 3313725008 segreteria@casadeltango.it

**La Milonga delle Ciliegie** c/o il "C.I.P." - Via delle Ciliegie 42, (Alessandrino) Ogni secondo sabato del mese, dalle ore 22.30 ingresso 5 euro

#### DOMENICA

**El Beso Tango Club** via Appia Km 17,800 (Ciampino) dalle ore 20.30 alle 24 ingresso: 10 € tessera obbligatoria. Info: 0679340501 - 3667178018 clubelbesotango@yahoo.it

**Artétoiles** via di Casal Boccone, 102/B (Talenti) dalle ore 22.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3397429160 fabianafusaro@yahoo.it

**Barrio Arte** via di Pietralata 135 (Montesacro) dalle ore 20.30 alle 02 ingresso: 8 € Info: 3495629314

**Milonga Bien Porteña-Mitreo** via M. Mazzacurati, 63 (Portuense) dalle ore 21 alle 01 ingresso: 8 € Info: 333.5300844

**Tango Bar** via Macerata, 9 (Pigneto) dalle ore 19 alle 24 ingresso: 8 € Info: 0670301101 **Orangotango** via Enea, 91 (Tuscolana) dalle 17 alle 20 (orario invernale) info: 349 2942190 segreteria@tangoargentinoroma.it www.tangoargentinoroma.it

**TangOfficina** - **Tè Tango** Via Cupa, 5 (P.le del Verano) dalle 18 alle 21. Info: 360602693 069374270 Attilio - 3737110640 Gerarda www.tangofficina.it -attilio.frugante@tiscali.it **Milonga popolare 100celle** Viale della Primavera, 319/B (100celle), ogni prima e terza domenica del mese, dalle 19.30 alle 24, ingresso 3/5 €.

**Alicetango** via Romolo Gessi, 6 (Testaccio) dalle ore 20 alle 01 ingresso: 8 € Info: 3398780568 - www.alicetango.it

**Elettrotango**@bar Itinerante. ingresso: 10 €, dopo le 00.30 5 € Info: 335 5913434

#### **CONTEMPORARY TANGO**

E in pista succede di tutto: preparazione, riscaldamento, pose plastiche, gesti scomposti, passi acrobatici, caos, uomini che si contendono la stessa donna, gelosia, donne che si contendono lo stesso uomo, esibizioni, passioni, dolore, coppie omosessuali, coppie che si prendono e si lasciano, in un inseguimento continuo e incessante, riflesso dei propri sentimenti e desideri più intimi... Colonna sonora, le musiche di Piazzolla, Pugliese, Gardel e altri celebri tanghi. A effettuare incursioni di vero e proprio tango

ballato, sullo sfondo, quasi in punta dei piedi per non disturbare, i maestri Marco Evola e Laura Mommi.

Alla fine della serata, ognuno si riveste dei propri abiti e delle proprie convenzioni e, come nulla fosse successo, torna alla propria quotidianità, ognuno nel proprio ruolo. E alla donna che deve rimettere tutto al suo posto resta il ricordo, e alcune paia di scarpe.

Claudia Galati



# QUANDO IL TANGO É "DISPERATO"...

# La maestra e attrice Alicja Ziolko racconta se stessa e l'esperienza di Combat Tango come l'aria e l'acqua, diventa "disperata": lezioni aperte al pubblico, ed era molto be



Di cultura e formazione di matrice nord-europeista, di larghe vedute e aperta all'interscambio culturale e disciplinare, intelligente e schietta, tango e teatro si intrecciano nella vita e nel lavoro di Alicja Ziolko, artista residente in Italia dagli anni '90, in maniera quasi indissolubile. Il nostro stimolante incontro è stato più uno scambio d'opinioni che un'intervista, e ha portato luce sull'esperienza che Alicja ha proposto al Teatro Valle Occupato dal 2011: lezioni di tango e "CombatTango: la milonga disperata".

#### Com'è nata l'idea di CombatTango, e perché è una milonga "disperata"?

Sono stata occupante dal primo giorno. Quando ho lanciato l'idea di fare una milonga sul palco i miei compagni sono stati subito entusiasti. Dalla nostra grinta deriva il significato, dal nostro combattere il nome. Abbiamo capito che il tango avrebbe potuto unire le persone in questo momento difficilissimo. Credo che la crisi sia molto adatta per la natura del tango: tutto è più spontaneo, più sincero, quando tutto è a portata di mano senza dover combattere per ottenerlo c'è più il rischio che potrebbe diventare una moda, un capriccio, un lusso e non un'esigenza.

Quest'ultima quando diviene un'urgenza,

da qui il termine per la milonga. Per questo la crisi mi sembra vicina al tango. L'Italia è disperata, quasi tutti quelli con cui parlo adesso dicono di essere in qualche modo in questa situazione "disperata". Letteralmente "disperato" significa "senza speranza", ma la disperazione può essere costruttiva perché non avendo più niente da perdere ti può far aaire. Ed è auesto che abbiamo fatto noi al Valle occupato. Nel momento storico in cui è nato il CombatTango c'era ancora "Mr B." (lo chiamo così), nell'aria però c'era la sensazione di cambiamento, c'era una disperazione così grande, tanto da aver bisogno di stare insieme e di confrontarsi su tutto. CombatTango nasce proprio da questo: perchè allora non un confronto tra arti tipo quella del tango e del teatro? Il confronto può creare problemi interessanti che possono far nascere nuove idee. Con il Combat c'era l'idea di coinvolgere gli artisti in un mondo più preciso e tematico. Così lo spazio teatrale è diventato il protagonista: abbiamo tolto le quinte e illumi-

mo tolto le quinte e illuminato fino al soffitto (è alto 18 metri); il secondo interlocutore è il pubblico; il terzo, se sopravvive al confronto con i primi due, l'attore.

L'ipotesi che la milonga può essere vissuta all'interno di un teatro mi interessa tantissimo, perché la vita del tango vive in modo "teatrale": vivi abbracciato di fronte a tutti. CombatTango è lo sviluppo di questo sogno della milonga in cui tu immagini dove andare, chi vedi e agisci in questo mondo

definito per quella sera. Pensare che stai in uno spazio, in una milonga in cui i tangueri si mischiano, si confondono, si tramutano in dei personaggi, con persone precise che osservi, che hanno il loro perché e la loro personalità: l'idea di CombatTango era anche far vivere e parlare questi personaggi di ciò che percepiscono del momento, di ciò che succede. L'ultima volta un'attrice russa ha recitato in russo e una coppia la accompagnava ballando, e ci sono stati ballerini che danzavano sulle corde, su musiche di tango: una possibilità di aprire nuovi

canali e confronti. Uno spazio in cui gli attori si mischiano sulla scena con i tangueri e non sai chi è un tecnico e chi un'attrice, forse quella che vende i biglietti è un'attrice, forse un malavitoso, forse un angelo che ti vuole dire qualcosa... sei sbilanciato, non sei più al sicuro, c'è sorpresa e rischio.

Altra meta è mettere sul tavolo cos'è il tango oggi, come confrontarlo e aprirlo al mondo che non è tango. Prima della milonga c'erano lezioni aperte al pubblico, ed era molto bello vedere la commozione sui visi delle persone che dalla platea forse per la prima volta salivano su un palco... Molti rimanevano anche seduti senza ballare, a godersi l'atmosfera e le immagini, non a fare da tappezzeria. Così sei parte integrante dell'atmosfera anche da pubblico. Tra quest'ultimo c'erano mischiate persone che non avevano mai ballato il tanao. In genere, se non balli non vai in una milonga, mentre con il Combat erano tutti uniti, mischiati, ballerini e non. Ma il successo di pubblico che ha accolto l'iniziativa è dovuto anche all'importanza storica e all'incredibile bellezza del Teatro Valle. Ballare su un palco inclinato come quello del Valle è difficile, ma così si è costretti a cambiare il proprio asse, il modo in cui ci si muove... Anche la vita è in discesa o in salita, è una sfida. "Combattere" per andare su e giù, da una parte dove non sei stato. La parola "combattere" potrebbe sembrare violenta, ma può anche significare creare possibilità di confrontarsi con nuovi modi e



culture diverse per vedere le scintille. Abbiamo ospitato musicisti bravissimi di diversi stili che ci hanno deliziato anche con musiche originali composte appositamente per la serata, si sono visti solo poco prima di suonare insieme e alcuni si conoscevano per la prima volta quella sera!

L'idea era di ricreare una mescla di diversi stili e culture, come succedeva al tango degli inizi: un miscuglio di habanera, candombe, mazurka, valzer, l'armonia classica europea... una vasta gamma di suoni, culture, personalità. Oggi c'è conformità: possono esserci anche orchestre molto brave, ma alle volte manca personalità. Suonare dopo solo un'ora dal primo incontro è rischioso, e così è anche per gli attori: quando una cosa non funziona si capisce subito e non hai il lusso del tempo, devi prenderti il rischio di agire subito. Questo è molto stimolante se lo fai così, ma non sempre si ha il coraggio di prendersi questa responsabilità per paura dell'ignoto. Il pubblico stava con te perché aveva riconosciuto questo rischio, e perché c'era sempre un dialogo con lui, un'intera-

## Quindi c'era uno stimolo alla partecipazione del pubblico?

Sì. Oggi c'è tanto teatro morto che >>



usa la scusante della quarta parete. Paghi il tuo ingresso e ascolti, applaudi per la presunta bravura anche se non è effettivamente successo niente... Il teatro potrebbe invece essere un momento di interscambio. si può creare un cerchio di scambio di energia, non essere semplicemente una performance a senso unico. È come il tango: dicono che il tango sia fatto minimo da tre persone, due che ballano e una che lo guarda, c'è un terzo occhio. È importante che gli attori dopo si confrontino con questo occhio, il pubblico, e viceversa, forse bisogna riscoprire e sviluppare questo aspetto. Il valore dello scambio è importante anche per dire che cosa non funziona, cosa è arrivato della teoria e che cosa invece non è arrivato nella pratica. Nel tango c'è lo stesso problema: si assiste ad alte performance, ma cosa è successo nella realtà? Forse niente. Forse siamo abituati ad applaudire alla bravura tecnica e basta, senza confrontarci realmente, assistendo passivamente a qualcosa che ci si propone senza poterlo criticare. Anche la teatralità della politica e dei media sembra a volte più importante della sostanza e del pensiero. Forse è venuto il momento di dichiarare con fermezza che abbiamo più l'esigenza di persone che non hanno bisogno del palco al mero scopo di autocelebrarsi, di ottenere l'attenzione dal terzo occhio solo per se stessi: il buon attore deve essere INVISIBILE. L'artista deve accendere la fiamma, e dopo andare via e lasciarla bruciare per riscaldare il popolo e i posteri.

#### Uno degli scopi del Combat è sensibilizzare i milongueri al problema della crisi in cui versa la cultura in Italia, e allo stesso tempo è portare il mondo del tango in teatro?

Si, anche, ma gli italiani conoscono meglio di me la crisi culturale che c'è in Italia. Piuttosto, l'idea era anche sensibilizzare i ballerini alla teatralità del tango. Spesso nel tango nelle cose tragiche c'è ironia, mentre a volte il tango si prende troppo sul serio. Se siedi in milonga e osservi intorno a te ti può venire anche tanto da ridere, perchè trovi situazioni anche comiche. Bisogna trovare ironia in qualche modo nelle cose tristi e disperate. A volte si dimentica che stando in pista in qualche modo si sta su un palcoscenico, ci si esibisce... e si può godere nel condividere tutte le sensazioni che il tango dà...

#### Raccontaci i tuoi esordi nel mondo del tango e la tua esperienza professionale nel mondo del teatro.

Ho sempre avuto una gamba nel teatro e una nel tango. Mi sono avvicinata per la prima volta al tango nel teatro nel 1991 a Pontremoli, in un teatro all'italiana del 1740. C'erano due attori che ballavano tango ogni sera sul palco sulle musiche di Piazzolla: già la teatralità del tango era evidente. Dopo sono andata a studiare il tango a Parigi e Buenos Aires, nel 1996 ho fondato una scuola di tango a Oslo e organizzato milonghe. Ma è come attrice che mi sono trasferita in Italia, partecipando al Festival di Spoleto. La cornice teatrale per me è sempre stata importante. Durante le serate di tango che organizzavo c'erano delle sorprese, e quando era possibile anche la musica dal vivo. Ho fatto anche workshop per attori in Svizzera con base movimenti di tango,



importanti per la presenza scenica, per il dialogo tra persone, per lavorare con lo spazio, la luce, la musica...dopo sei un attore più ricettivo all'ascolto. Lì lavori con persone già creative ma che spesso sono troppo preoccupate di loro stesse, e spesso perdono questa apertura. Il tango ci insegna che tutto il corpo è incluso nel dialogo.

Quando ero piccolissima ho anche fatto danza classica, che è stata importante per imparare a muovermi con la musica. Sono cresciuta con la musica classica e l'Opera: a 5 anni i miei genitori mi hanno portata a vedere l'Opera italiana (ad Oslo). Quindi posso affermare che è "colpa" dell'Italia se mi sono innamorata del tango e del teatro, e... dell'Italia!

Ho fatto un master per attori europei di tre anni con un bravissimo pedagogo che ha capito la mia teatralità nel tango. Da lui ho imparato recitando i dialoghi di Platone. La difficoltà nel recitarli sta nel fatto che sono così lunghi che non puoi ricordarli, se dimentichi una frase sei perduto, portano avanti due posizioni filosofiche molto precise, perciò bisogna imparare a PENSARE in scena, non riprodurre, recitare nell'accezione inglese to play, è un gioco per arrivare a un punto. Se conosci bene il gioco puoi anche improvvisare, perché sai la strada. E da lì puoi anche rischiare di andare oltre... Erano impostazioni così precise che dovevamo imparare tutte e due le posizioni (entrambi gli interlocutori del dialogo), per poi scambiarsele e prendere la parte dell'altro. Ciò è emblematico per come vedere il tango: se tutti e due nella coppia sanno sia guidare che seguire possiamo aiutarci per far succedere il tango, non ha sempre importanza chi guida e chi segue. In Italia invece il tango a volte o è solo queer o è classico. Il tango può essere METÀ e METÀ. In Europa del nord è più aperto, più visibile che i ruoli sono un po' più interscambiabili.

# I prossimi appuntamenti della "milonga disperata"?

Il montaggio per il CombatTango è impegnativo, ci vuole un giorno per togliere le quinte e montaggio luci. Inoltre penso che il Combact sia come un'ape che sta su un fiore e lo impollina: se stesse sempre su quel fiore molti altri fiori non potrebbero essere fecondati. Quindi forse è tempo che questo progetto si alzi e vada in giro. Del resto, quando i progetti sono vivi si muovono da soli. Ad ogni modo, la prossima data del CombatTango sarà il 20 giugno, per festeggiare l'entrata del solstizio d'estate

Claudia Galati

### Flash

- 20 giugno: "Milonga del solstizio d'estate" di CombatTango, la Milonga disperata, presso il Teatro Valle occupato. Lezione di tango alle ore 20.30, milonga dalle ore 21.30. Info: info@alicjaziolko.com, 333.1274762
- •20-23 giugno: Roma Tango Meeting -Sesta edizione presso il Salone delle Fontane, via Ciro il Grande 10. Milonahe dalle 15 alle 20 e dalle 22.30 all'al-

ba . Info: www.romatangomeeting.com

· 29 giugno: ore 22 Otros Aires in concerto presso il Teatro Tendastrisce,

via G. Perlasca 69.

Info e prenotazioni: info@tangueria.it, 333.2098305



Periodico bimestrale di Tango - distribuzione gratuita anno IV Maggio/Giugno Nº 14

Reg. al Tribunale di Roma N°239/2010 del 26/05/2010. Direttore Responsabile: Claudia Galati. Impaginazione e Grafica: Carlo D'Andreis. Stampa: Centro Stampa Filarete.- Si ringraziano: Marcelo Guardiola, Giorgia Marchiori, Julio Dupláa, Fabio Sebastiani, Norma De Cristofaro, Marcelo Alvarez e Sabrina Amato

www.tangoin.it

FB: Tango In Roma Twitter: Tango In Roma Youtube: tangoinroma

per informazioni, segnalazioni e inserzioni scrivere a info@tangoin.it o telefonare al numero 3297898633 I

## da Buenos Aires

Questa volta, per la rubrica in spagnolo, vi porteremo fuori dalla consueta Buenos Aires. Molti di voi ricorderanno Norma De Cristofaro, amica, maestra di spagnolo rioplatense e milonguera. Ebbene, da pochi mesi Norma ha lasciato Roma per trasferirsi per lavoro a Rio Gallegos, capitale della provincia argentina di Santa Cruz, nella Patagonia meridionale, a 2.636 km a sud di Buenos Aires: la "fine del mondo"! Traendo spunto dalla sua nuova avventura, Norma ci farà da corrispondente dalla sua nuova casa raccontandoci in più "puntate" la vita tanguera fuori dalla Capital Federal, in una delle città più meridionali dell'Argentina...la fine del mondo!



# MILONGAS DE FIN DE MUNDO

Si claro! Estas son las milongas de la ciudad continental más austral un sabor de aventura... y les quiero contar algo de estas milongas del mundo: Rio Gallegos en Argentina.

Rio Gallegos es una ciudad de alrededor de 150.000 habitantes ubicada sobre la margen derecha del rio Gallegos. Hace poco más de un mes que vivo en esta ciudad donde nunca estas solo, siempre te acompaña el viento de la meseta patagónica que le da a la vida

de fin de mundo.

Una de las milongas que me atrajo desde el inicio es la que organiza la Asociación Discepolin. Esta atracción no es solo por llevar el nombre de Enrique Santos Discepolo, mi autor y músico favorito, sino también por estar en el centro de un nutrido barrio popular y desarrollar muchas actividades culturales totalmente gratuitas para gente de toda edad. Lo mejor de todo es el tango infantil, es lindísimo ver bailar a los chicos!

La primera vez que fui a bailar a la milonga Discepolin, sobre una pantalla se proyectaban diversas escenas de bailarines de tango y con sorpresa una de ellas era la de nuestros queridos amigos Giorgia v Marcelo Guardiola.

En los próximos días el tango de Rio Gallegos vivirá una noche muy particular. El Centro de Estudiantes de una de las Universidades locales, la Universidad Tecnológica Nacional, está organizando, junto con la Asociación Discepolin, una milonga por el 20 de junio. "La Universidad abre las puertas y sale al barrio", comenta Rodrigo, uno de los muchachos del Centro de Estudiantes. La milonga contará con música en vivo ya que bailaremos con la Orquesta del Conservatorio Provincial de Música Miguel "Gardelito" Andrade. El director me prometió empezar tocando uno de los más hermosos tangos de Enrique: Cambalache.

Después les cuento de las otras milongas y además como bailan los futuros ingenieros argentinos...

Norma De Cristofaro

# MILONGHE DELLA FINE DEL MONDO

Sì, certo! Queste sono le milonghe della città continentale più australe del mondo: Rio Gallegos, in Argentina.

Rio Gallegos è una città di circa 150 mila abitanti, ubicata sopra il margine destro del fiume Gallegos. Da poco più di un mese vivo in questa città dove non sei mai solo, ti accompagna sempre il vento degli altipiani patagonici che dà alla vita un sapore di avventura...

e voglio raccontare a voi qualcosa di queste milonghe della fine del mondo.

Una delle milonghe che mi ha attirato fin dall'inizio è quella che organizza l'Associazione Discepolìn. La particolarità di questa associazione non è solo che porta il nome di Enrique Santos Discepolo, il mio autore e musicista preferito, ma piuttosto il fatto che sta nel centro di un nutrito quartiere popolare e che svolge molte attività culturali totalmente gratuite per gente di ogni età. La migliore di tutte è il tango "infantile": è bellissimo veder ballare i bambini!

La prima volta che andai a ballare alla milonga Discepolin, su uno schermo venivano proiettate diverse scene di ballerini di tango, e con sorpresa una di quelle era quella dei nostri amati amici Giorgia e Marcelo Guardiola!

Nei prossimi giorni il tango di Rio Gallegos vivrà una notte molto particolare: il Centro degli Studenti di una delle università locali, l'Università Tecnologica Nazionale, sta organizzando, insieme all'Associazione Discepolin, una milonga per il 20 giugno prossimo. "L'Università apre le porte ed esce nel quartiere", commenta Rodrigo, uno dei ragazzi del Centro degli Studenti. La milonga si avvalerà della musica dal vivo dal momento che balleremo con l'Orchestra del Conservatorio Provinciale di Musica Miguel "Gardelito" Andrade. Il direttore dell'orchestra mi ha promesso di iniziare il concerto suonando uno dei più bei tanghi di Enrique: Cambalache.

Successivamente vi parlerò delle altre milonghe, e anche di come ballano i futuri ingegneri argentini...

Norma De Cristofaro



#### Quebrantos

Casa Editrice: NOVA DELPHI LIBRI

Autore: Delia Ana Fanego - Juan Gelman

Collana: VIENTO DEL SUR

Prezzo: 14,00 €

Quebrantos (in spagnolo "crepe", "squarci") è una raccolta di microstorie, un mosaico di testimonianze di ex-militanti esiliati in Italia durante i primi anni dell'ultima dittatura militare argentina. Dodici storie - inizialmente destinate alla realizzazione di uno sceneggiato televisivo RAI, mai portato a termine - raccolte e verbalizzate tra il '78 e il '79. Una pluralità di voci non filtrate dall'inganno del tempo (alcune di queste utilizzate come testimonianze nei processi contro i responsabili del genocidio), sapientemente incasellate da Delia Ana Fanego in una narrazione autentica e sensibile, attenta al tema dell'esilio e della memoria collettiva come antidoto all'oblio.



CONCERTO E PRESENTAZIONE
DEL NUOVO ALBUM

otros AIRES 4

MILONGA DALLE ORE 21

INFO E PRENOTAZIONI 333.20.98.305 - info@tangueria.it







# STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Dott.ssa Michela Ciscato Iscrizione ordine degli psicologi - psicoterapeuti

Primo colloquio gratuito si riceve per appuntamento

Tel. 06.9497879 3398441171

www.losguardiola.com www.tangoteatro.org Los Guardiola

Marcelo y Giorgia Guardiola

estrenan su nueva obra de Tango y Mimo

"THINGO QUERIDO!"

WORLD TOUR

